

LA RIORGANIZZAZIONE DELLA RICERCA NEL DPA

Addendum alla relazione del 21 febbraio 2007

Renato Bocchi, 28.05.07

Nei mesi scorsi il Dpa ha compiuto un'ampia ricognizione sia sui risultati conseguiti dalle ricerche in corso o appena terminate che coinvolgono a vario titolo il dipartimento – su tale tema si è tenuto un seminario di confronto il 17 maggio scorso - sia sulle intenzioni e i programmi di ricerca proposti per il presente anno accademico e tuttavia ancora non finanziabili a causa del mancato trasferimento dei fondi relativi dall'Ateneo.

Si propongono qui di seguito, quale riferimento documentativo, gli elenchi delle ricerche di cui si è effettuato il consuntivo nel seminario del 17 maggio e dei nuovi programmi di ricerca pervenuti.

CONSUNTIVO RICERCHE DPA

1. Ricerche su PAESAGGIO, INFRASTRUTTURE, AREE DISMESSE

- 1.1. Rocchetto-Magnani-Sordina-Maffioletti, Infrastrutture per la mobilità
- 1.2. Maffioletti-Sordina, Paesaggi infrastrutturali
- 1.3. Maffioletti, Caratterizzazione architettonica di un asse viario
- 1.4. Bocchi, Palinsesti. Architetture e paesaggi della stratificazione
- 1.5. Fabbri-Montini-Villa, Il sistema infrastrutturale e la metropolitana sublagunare veneziana
- 1.6. Carnevale, Aree dismesse

2. Ricerche su ANTICO E NUOVO

- 2.1. Cornoldi-Bergamo, Il progetto critico del nuovo nell'antico
- 2.2. Bergamo, Architettura-contestualizzazione-residenza speciale
- 2.3. Pirazzoli, Architetture allo stato di rudere

3. Ricerche sulla COMPOSIZIONE E L'ABITARE

- 3.1. Semerani, Dal Fabbro, Mantese, Gallo, Requisiti di qualità dell'abitare
- 3.2. Merlini, Studio sulle caratteristiche compositive degli edifici in legno

4. Ricerche sulla teoria dell'architettura e della progettazione architettonica

- 4.1. Lovero, Tipologia dei procedimenti progettuali. La progettazione critica
- 4.2. Rizzi, Architettura e Theoria

5. Ricerche sulla RAPPRESENTAZIONE

- 5.1. De Rosa-Borgherini-Gay, Orienti e Occidenti della rappresentazione
- 5.2. De Rosa, Geometrie di luce
- 5.3. Borgherini, Una nave per solcare i cieli. Il palazzo della Ragione a PD
- 5.4. Gay, Rappresentazione e semiosi dell'architettura
- 5.5. Pittaluga, Capire lo spazio

6. Ricerche sulla TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA (curatore Zennaro)

- 6.1. Manfron-Zennaro-Roccatagliata, Progettare costruire gestire
- 6.2. Mucelli, Innovazione tecnologica per il costruire temporaneo sostenibile
- 6.3. Riva, Tecnologia appropriata e progetto fra passato e futuro
- 6.4. Sinopoli, Tatano, (Laner DCA), Il vetro come elemento dell'involucro architettonico.

PROGRAMMI RICERCA DPA 2007

Sezione Il progetto delle preesistenze:

Gli interni nel progetto sull'esistente (Cornoldi, Pittaluga, Pirazzoli, Bergamo, Santi)
Interni di luce (Pittaluga)
Architettura-contestualizzazione-residenza speciale (Bergamo)

Sezione Il progetto dei territori contemporanei:

Palinsesti. Architettura e paesaggi della stratificazione (Bocchi, Cunico)
Aree dimesse (Carnevale)

Paesaggi infrastrutturali (Maffioletti, Sordina)
Nuovi suoli della laguna (Vanore)
Piccoli aeroporti (Ferlenga, Aymonino, De Maio, Vanore)
Venezia: la questione infrastrutturale e la metropolitana sublagunare (Fabbri, Montini, Villa)

Sezione *La rappresentazione dell'architettura e del paesaggio*:

Il paesaggio come palinsesto multimediale (De Rosa, Borgherini, Gay, Guerra)
Vedere dentro, vedere attraverso, vedere insieme. Il Palazzo della Ragione a PD (Borgherini)
Mappe retoriche: applicazione delle notazioni semiotiche (Gay)

Sezione *Composizione e costruzione del manufatto*:

Nuovi strumenti per la qualità dell'abitare (Semerani, Mantese, Dal Fabbro, Gallo)
L'architettura dell'abitazione (Merlini)
Appropriatezza delle scelte costruttive per il progetto dell'abitare (Riva, Vanore)
Tecnologie cromaticamente espressive (Zennaro, Roccatagliata)
Le piccole stazioni ferroviarie. Ipotesi di progetto-tipo (Lovero)

Sezione *Il progetto sostenibile*:

Tecniche di valutazione della sostenibilità (Manfron)
Greater Helsinki Vision (Rocchetto, Albrecht, Sinopoli, Tatano, Carnevale)

L'indagine condotta sullo stato delle ricerche nel Dpa – ultimo atto in ordine di tempo: il summenzionato seminario di confronto a consuntivo delle ricerche dipartimentali 2005-06 tenutosi il 17 maggio scorso – evidenzia uno stato di sofferenza derivante da molteplici cause: il carico didattico ingente che grava sui docenti e ricercatori, la scarsità di risorse finanziarie e la conseguente demotivazione, la varietà di tipologie della ricerca stessa connessa con i diversi tipi di finanziamento, la esasperata frammentazione dei programmi e dei ricercatori, la conseguente difficoltà di identificare aree comuni e condivise entro il vasto campo della progettazione architettonica e urbana che contraddistingue il dipartimento.

L'indagine evidenzia anche tuttavia importanti potenzialità insite nelle attività in corso e soprattutto nei nuovi programmi presentati: potenzialità che aspettano di trovare campo ed espressione in una possibile futura riorganizzazione delle ricerche e dei dipartimenti medesimi come quella di cui si sta discutendo.

In particolare, si è potuto verificare che sussiste nel Dpa una serie ampia di filoni di interesse scientifico, con risultati sia pure parziali e frammentari, che offre una base di riferimento utile per lo sviluppo di alcune tematiche di ricerca portanti per tutto l'Ateneo: *il paesaggio, le infrastrutture, le aree dismesse; la qualità dell'abitare; i rapporti progettuali antico-nuovo; la rappresentazione dell'architettura e del paesaggio; alcuni settori d'innovazione tecnologica per l'architettura; alcuni settori di investigazione sulla teoria dell'architettura e della progettazione architettonica*. Tutti questi filoni di ricerca, in misura minore o maggiore, cercano di unire lo sforzo di un ripensamento in profondità delle parole-chiave e dei fondamenti teorici che fondano l'attività progettuale dell'architetto, con forte riferimento alla tradizione di studi della nostra scuola, e la spinta verso un'applicazione nel concreto della sperimentazione sul territorio e sulle trasformazioni in atto nella società e nella città contemporanee, senza perciò operare una distinzione netta fra ricerca teorica e ricerca applicata, ma semmai affermando la volontà di difendere il valore di una almeno parziale "autodefinizione" delle tematiche di ricerca - a fronte di una tendenza all'"eterodefinizione" delle stesse provocata dal doversi necessariamente confrontare con le "commesse" provenienti dall'esterno.

Con riferimento alle cinque sezioni tematiche identificate nella mia relazione dello scorso febbraio, alcuni settori tematici prevalenti negli interessi attuali dei ricercatori - quali quelli attinenti al *paesaggio* o ai *rapporti antico-nuovo* - sembrano già in grado di prospettare oggi possibili progetti

culturali riaggregativi, capaci di trasformarsi da subito – attivando le opportune convergenze da altri dipartimenti - in veri e propri nuovi progetti dipartimentali.

Nella fattispecie, le ricerche di architettura confluenti verso il *progetto di paesaggio* sembrano in grado di riassorbire gran parte dell’eredità di studi connessi con la città e la morfologia urbana, innestandovi i nuovi apporti provenienti dall’architettura del paesaggio e dalle tecniche ambientali, verso l’elaborazione di un progetto culturale finalizzato alle risposte progettuali delineabili nei confronti della rinnovata accezione di paesaggio proposta oggi dalla “Convenzione europea del paesaggio”. Il ponte che si apre è evidentemente orientato prevalentemente verso i dipartimenti di urbanistica e di pianificazione, ma può avere anche forti relazioni con il mondo dell’arte.

D’altro lato, le ricerche di architettura che ragionano attorno ai *rapporti antico-nuovo* e al *progetto di interni* stanno ricostituendo un importante tessuto di relazioni con la tradizione del restauro architettonico e con le tecniche della conservazione dell’antico, a partire da tradizioni altrettanto forti del progetto architettonico in relazione con le preesistenze, e preludono a una possibile riapertura di rapporti con un’area attualmente presente prevalentemente nel Dsa, ma anche con settori del Dca.

Un’altra componente importante del Dpa pare inoltre in grado di riaprire profondamente i giochi con i temi della costruzione e dell’ingegneria, che oggi sono in certo modo monopolizzati dal Dca: mi riferisco alle ricerche avviate sui *grandi manufatti tecnologici*, sulle *infrastrutture*, sulle *stazioni ferroviarie e metropolitane*, anche nelle loro forti valenze di carattere urbano, che offrono terreno fertile di collaborazione fra operatori di formazione architettonica e operatori provenienti dall’ingegneria. Questa nuova spinta pare poter reinterpretare rafforzandola una scelta di collaborazione scientifica già in passato proposta da settori della composizione architettonica verso la costruzione dell’architettura (vedi la confluenza nel Dca di docenti quali Burelli e Spigai).

Altri settori – come per esempio le ricerche relative a temi di *tecnologia dell’architettura* collegabili con la tematica più vasta della *sostenibilità* - presentano per il momento un progetto più embrionale e devono essere soggette a una verifica più attenta in un quadro interdisciplinare (e quindi interdipartimentale) più generale, ma possono contribuire - con altri ricercatori presenti in altri dipartimenti (Dca, Du, Dp) - a delineare un futuro settore portante della ricerca di ateneo fortemente trasversale rispetto alle attuali strutture e certamente innovativo nel quadro nazionale.

I settori “storici” del Dpa, relativi alla *composizione architettonica* e all’*abitare*, da un lato, ai *rapporti architettura-città*, dall’altro, rimangono assi portanti della riflessione sull’architettura della nostra scuola, ma necessitano probabilmente di un aggiornamento di obiettivi capace di rivitalizzarli in un’ottica più adeguata alle emergenze sociali e insediative della nostra epoca.

Mentre il settore attinente al *progetto urbano* sembra poter utilmente confluire nel filone delle ricerche architettoniche connesse con il paesaggio e il territorio o – in alternativa – riconfigurare, in un dialogo stretto con componenti direttamente provenienti dall’urbanistica, un preciso terreno di ricerca sulla città contemporanea e i suoi processi di trasformazione; il settore attinente al tema dell’*abitare* può probabilmente invece riconfigurare, aggiornandolo, un terreno di ricerca nodale della composizione architettonica ricongiungendolo con nuove istanze sociali e antropologiche dei nuovi modi d’abitare la contemporaneità e coinvolgendovi anche un apporto tecnico legato alla costruzione.

Inoltre si manifesta all’interno del Dpa una richiesta di spazio adeguato da parte di interessi di speculazione e ricerca fondati più strettamente su temi di teoria e di ricerca pura legati all’*architettura* e alla *progettazione architettonica*, ai loro fondamenti e metodi, in una parola al “*pensiero*” attorno all’*architettura*, non risolubili completamente entro la scuola di dottorato o

entro le attività più squisitamente didattiche. Questo tipo di ricerca “fondativa”, connessa con il pensiero filosofico, letterario, artistico, potrebbe costituire un’importante apertura di dialogo verso settori di ricerca umanistica che coinvolgono anche profondamente alcuni settori della facoltà delle arti o del Dsa.

Infine, esiste nel Dpa una forte area di interessi di ricerca a sfondo monodisciplinare nel settore della *rappresentazione*, che si è andata consolidando in questi ultimi anni e che è probabilmente ormai in grado di riaprirsi a rapporti intensi e proficui con settori del progetto sia a scala edilizia sia a scala urbana e paesistica. In particolare, un settore di questa area potrebbe fornire un apporto determinante agli studi sul paesaggio, mentre un altro settore – più direttamente collegato ai manufatti architettonici – potrebbe utilmente collaborare soprattutto con le ricerche dedicate alle preesistenze. Un ruolo importante di quest’area – lo dimostra nel Dpa la intensa collaborazione con il Lar – può essere costituito dalla relazione con laboratori e centri di servizio specializzati sui temi e le tecniche della rappresentazione.

Il quadro così interpretato delle attuali spinte di ricerca provenienti da settori del Dpa può pertanto, a mio parere, convergere - entro un processo riformatore dei dipartimenti Iuav - verso una serie di *possibili progetti dipartimentali* (da verificare nelle autonome capacità di esprimere un progetto culturale forte e condiviso e di aggregare risorse umane sufficienti a sostenerne il progetto) che potrebbero in prima istanza così delinearsi:

- 1) *architettura e paesaggio* (con netta apertura verso settori del Du e anche verso settori tecnico-ambientali presenti nel Dca e nel Dp, nonché verso segmenti di discipline estetico-artistiche presenti nel Dadi)
- 2) *architettura e preesistenze* (con netta apertura verso settori della storia, della conservazione e del restauro presenti nel Dsa)
- 3) *architettura e abitare contemporaneo* (con apertura verso settori della costruzione presenti nel Dca)
- 4) *architettura e grandi opere di ingegneria* (con netta apertura verso settori della costruzione presenti nel Dca, ma anche in rapporto con settori del Du)
- 5) *architettura e sostenibilità* (trasversale rispetto a quasi tutti i dipartimenti)
- 6) *architettura e pensiero filosofico-artistico* (con apertura verso settori del Dadi e del Dsa).

Tali progetti, ovviamente, non possono costituirsi sulla base di una semplice spinta di vertice, ma potranno trovare fondamento concreto soltanto attraverso il lavoro di gruppi o comitati promotori formati dai ricercatori medesimi, che in tal senso vanno sollecitati a predisporre proposte organicamente definite.

Il quadro interpretativo qui delineato mi pare proponga il dibattito sviluppatosi internamente al Dpa come nucleo centrale di riferimento per tutto l’ateneo, in vista di una più decisa affermazione della centralità del *progetto* - declinato secondo tematiche commisurate alle domande della società contemporanea e alla necessità di ridefinizione dei concetti-chiave dell’attività progettuale architettonica nel mondo di oggi - nella costruzione del futuro nuovo progetto culturale Iuav.